

28 gennaio 2019 17:28

Banca Popolare di Bari: il 'piano di rilancio' è l'inizio della fine

di [Giuseppe D'Orta](#)



Mercoledì 30 gennaio si terrà il Consiglio di Amministrazione della **Banca Popolare di Bari** che varerà il nuovo piano industriale. Le principali decisioni, già discusse mercoledì scorso, sono state più o meno rese note.

Ci sarà una forte spinta del rapporto con la clientela verso il canale digitale in modo da ridurre i costi, e soprattutto di azioni che serviranno ad ottimizzare le metodologie per calcolare gli attivi, risparmiando capitale. Saranno poi **ceduti o conferiti in un apposito veicolo i crediti deteriorati** che nell'ultima semestrale rappresentano il 17,6% degli impieghi, dato niente affatto tranquillo. Allo studio anche lo **scorporo tra attività bancarie (che diverranno società per azioni) e la holding che manterrebbe lo status di popolare**, con creazione anche di una sub holding che possa fungere per aggregazioni con altre banche del sud Italia.

Sul versante del **sostegno finanziario**, si sta già organizzando il collocamento di un **bond subordinato per duecento milioni di euro**, mentre più in avanti è previsto il varo di un **aumento di capitale per trecento milioni con emissione di azioni che non saranno offerte agli attuali azionisti, i quali vedranno pertanto azzerato il valore dei propri titoli**.

Si tratta di una notizia che chi segue Aduc conosce da molto. Nonostante il prezzo "immaginario" dell'Hi-Mtf, le azioni sono di fatto già a zero. La diluizione dovuta all'aumento di capitale è un falso problema perché diluire zero fa sempre zero. Inoltre, nessun attuale azionista sottoscriverebbe nuove azioni dopo aver perso tutto con le attuali. Per gli azionisti saranno previsti "incentivi" **sotto forma di warrant, volti a "soddisfarli e a fidelizzarli"**. I warrant rappresentano un contentino letteralmente da due soldi, e tra l'altro **rammentano il non simpatico precedente delle due popolari venete**, dove anche nella fase di "rilancio", poi fallito, si parlava di warrant per i vecchi azionisti.

A dispetto del "piano di rilancio", **la Banca Popolare di Bari a noi pare da tempo una situazione senza uscita come chi ci segue sa perfettamente**.

Nessuno investe trecento milioni in una banca che rischia cause per un pari importo e anche più, da parte principalmente degli azionisti cui sono state piazzate in ogni maniera specie ai tempi dell'aumento di capitale del 2014 necessario per comprare Tercas - Caripe.

Soprattutto, **perché investire in una banca messa malissimo quando negli altri casi le banche si sono potute prendere gratis o anche facendosi pagare, e con in più la manleva rispetto alle cause con gli azionisti?**

Conseguenze:

- Il nuovo bond subordinato da duecento milioni che ora serve per tappare le falle può sottoscriverlo giusto il Fondo Interbancario, come appena fatto per Carige.

- Il successivo aumento di capitale non lo sottoscriverà nessuno, e sarà necessario l'intervento dello Stato.

In poche parole:

- Le azioni attuali valgono zero.

- Le obbligazioni subordinate sono ad enorme rischio ma potrebbe esserci il ristoro come per altre banche, dato il quasi certo intervento dello Stato.

- Infine, **scordatevi il diritto di recesso**: era già assurdo parlarne prima, ora è davvero ridicolo.

Per tutti gli azionisti e gli obbligazionisti, Aduc mette a disposizione [il proprio servizio di assistenza specifico](#).